

Travolto e ucciso sulla strada

Maxi risarcimento ai familiari

La sentenza dopo dieci anni

Il trentenne marocchino venne investito sul ponte del Magra e morì dopo due giorni di agonia. L'investitrice 'pirata' si presentò alla polizia soltanto il giorno successivo all'incidente

LA SPEZIA

Un risarcimento di mezzo milione di euro alla famiglia del 39 enne marocchino vittima dell'incidente sulla strada. E' arrivato alla conclusione l'iter processuale avviato esattamente 10 anni fa quando l'uomo venne travolto da una automobile guidata da una donna che poi non si fermò neppure per soccorrerlo, ma si presentò soltanto il giorno dopo alle forze dell'ordine. La tesi difensiva dell'avvocato Gianfranco Borrini che ha seguito il lungo percorso è stata accolta dal giudice Gherardi del Tribunale della Spezia. Il giudice ha riconosciuto la responsabilità esclusiva dell'incidente a carico della conducente dell'automobile investitrice stabilendo il risarcimento in favore dei due fratelli, altrettante sorelle e alla madre della vittima sia per il danno terminale sofferto dalla vittima durante i due giorni di agonia che quello parentale con la somma complessiva mezzo milione di euro oltre alle spese legali di causa.

In questa sentenza il giudice spezzino ha applicato le nuove tabelle stabilite dal Tribunale di Milano redatte per determinare i parametri ed i coefficienti applicabili per risarcire in maniera omogenea a livello nazionale i danni e le sofferenze subite dai parenti delle vittime di incidenti stradali ma anche per le responsabilità mediche. Il marocchino era da poco arrivato nel nostro Paese in cerca di lavoro insieme al fratello e risiedeva a Spezia.



A destra l'avvocato Gianfranco Borrini

sciandolo agonizzante sull'asfalto fino all'arrivo di altri automobilisti che avvertirono il 118. Sul luogo dell'incidente intervennero anche i mezzi della Pubblica Assistenza e della polizia strada-



le. Soltanto la mattina seguente l'investitrice si presentò alla polizia che nel frattempo aveva già avviato l'indagine che l'avrebbe identificata grazie alla visione di alcune videocamere

di sorveglianza private nella zona che immortalarono il passaggio dell'automobile e anche alcune parti della carrozzeria del veicolo rimaste sulla strada dopo il violento impatto. Il ferito si è spento in ospedale dopo due giorni di agonia e non mai più riprendere conoscenza mentre la donna subì il processo patteggiando la condanna. La famiglia del marocchino è quindi rivolta all'avvocato Gianfranco Borrini del foro spezzino e dopo dieci anni è arrivato il risarcimento per i familiari.

Massimo Me

© RIPRODUZIONE R

La richiesta presentata ieri mattina. «Non si parlerà delle sue dimissioni»

Toti chiede di incontrare i politici

«Cinque o sei, di livello nazionale»

LA SPEZIA

Cinque o sei incontri, anche cumulativi, dal vivo o da remoto, a seconda di quanto deciderà la gip, Paola Faggioni. Stefano Savi, avvocato del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, ha depositato ieri la richiesta al magistrato di acconsentire ad alcuni incontri politici tra Toti (da 40 giorni agli arresti domiciliari ad Ameglia) ed esponenti politici della sua maggioranza regionale. «Chiederemo di incontrare diverse persone che

Ricorso
al riesame

SCELTA



no del suo gruppo, come non amministrativi. E non abbiano in qualche modo fare con le indagini».

L'avvocato esclude che possa essere la richiesta di incontrare la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Per ora non comunque non credo proprio. Si tratta di esponenti politici, tenendo anche conto che lui ha un ruolo nazionale. Noi moderati e quindi potremmo essere necessario sentire che qualche esponente della formazione politica». Tra

Travolto e ucciso sulla strada

Maxi risarcimento ai familiari

La sentenza dopo dieci anni

Il trentenne marocchino venne investito sul ponte del Magra e morì dopo due giorni di agonia. L'investitrice 'pirata' si presentò alla polizia soltanto il giorno successivo all'incidente

LA SPEZIA

Un risarcimento di mezzo milione di euro alla famiglia del 39 enne marocchino vittima dell'incidente sulla strada. E' arrivato alla conclusione l'iter processuale avviato esattamente 10 anni fa quando l'uomo venne travolto da una automobile guidata da una donna che poi non si fermò neppure per soccorrerlo, ma si presentò soltanto il giorno dopo alle forze dell'ordine. La tesi difensiva dell'avvocato Gianfranco Borrini che ha seguito il lungo percorso è stata accolta dal giudice Gherardi del Tribunale della Spezia. Il giudice ha riconosciuto la responsabilità esclusiva dell'incidente a carico della conducente dell'automobile investitrice stabilendo il risarcimento in favore dei due fratelli, altrettante sorelle e alla madre della vittima sia per il danno terminale sofferto dalla vittima durante i due giorni di agonia che quello parentale con la somma complessiva mezzo milione di euro oltre alle spese legali di causa.

In questa sentenza il giudice spezzino ha applicato le nuove tabelle stabilite dal Tribunale di Milano redatte per determinare i parametri ed i coefficienti applicabili per risarcire in maniera omogenea a livello nazionale i danni e le sofferenze subite dai parenti delle vittime di incidenti stradali ma anche per le responsabilità mediche. Il marocchino era da poco arrivato nel nostro Paese in cerca di lavoro insieme al fratello e risiedeva a Spezia.



A destra l'avvocato Gianfranco Borrini

sciandolo agonizzante sull'asfalto fino all'arrivo di altri automobilisti che avvertirono il 118. Sul luogo dell'incidente intervennero anche i mezzi della Pubblica Assistenza e della polizia strada-



le. Soltanto la mattina seguente l'investitrice si presentò alla polizia che nel frattempo aveva già avviato l'indagine che l'avrebbe identificata grazie alla visione di alcune videocamere

di sorveglianza private nella zona che immortalarono il passaggio dell'automobile e anche alcune parti della carrozzeria del veicolo rimaste sulla strada dopo il violento impatto. Il ferito si è spento in ospedale dopo due giorni di agonia e non mai più riprendere conoscenza mentre la donna subì il processo patteggiando la condanna. La famiglia del marocchino è quindi rivolta all'avvocato Gianfranco Borrini del foro spezzino e dopo dieci anni è arrivato il risarcimento per i familiari.

Massimo Me

© RIPRODUZIONE R

La richiesta presentata ieri mattina. «Non si parlerà delle sue dimissioni»

Toti chiede di incontrare i politici

«Cinque o sei, di livello nazionale»

LA SPEZIA

Cinque o sei incontri, anche cumulativi, dal vivo o da remoto, a seconda di quanto deciderà la gip, Paola Faggioni. Stefano Savi, avvocato del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, ha depositato ieri la richiesta al magistrato di acconsentire ad alcuni incontri politici tra Toti (da 40 giorni agli arresti domiciliari ad Ameglia) ed esponenti politici della sua maggioranza regionale. «Chiederemo di incontrare diverse persone che

Ricorso
al riesame

SCELTA



no del suo gruppo, come non amministrativi. E non abbiano in qualche modo fare con le indagini».

L'avvocato esclude che possa essere la richiesta di incontrare la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Per ora non comunque non credo proprio. Si tratta di esponenti politici, tenendo anche conto che lui ha un ruolo nazionale. Noi moderati e quindi potremmo essere necessario sentire che qualche esponente della formazione politica».